

324

Al Marescial Daun
Vincitore
Generalissimo dell'Armi Austriache
Sonetto

Fascia le piaghe, e frena il ^{tuo} Destriero
che già Vittoria il giusto Allor t'appresta
Daun invitto; a compier l'opra resta
Sol, che ti serbi a le Vittorie Schiere.
Vè i cavì bronzi, l'arme, e le bandiere
Sul Campo ostil, vè, ognun de tuoi castra
L'estinto Prusso, e prigionier l'arresta
O il caccia in fuga a gli antri delle fiere.
Cir vedi in Praga l'immortal Vittoria
E con lei quindi uscire a nuove offese
Pieno il gran Carlo della Austriaca gloria
Riposa: e in tanto di me folli impresse
Frena alla troppo omai grave memoria
Il Rè che d'Austria, e di Dio l'ira accese

Nella battaglia Di Zebus Data
Dal Rè di Prussia ai Moscoviti
comandati dal General Solticovv ed uniti
all' Esercito del General Laudon Austriaco
con la peggio de Prussiani
nella quale si credeva morto il Rè di Prussia
il dì 21 Agosto 1759

Federico è morto! Ah che la Parca audace
non ha ferro a troncar vita sì angusta
ne estinguer può una celeste face.
Con nera man ombra di morte ingiusta

Federico è morto! ed in qual Tomba ei giace
Se al suo valor tutta la terra è angusta
E come in polvere si risolve, e sfac
Chi di due Regni unì l'ira vetusta
Federico è morto! ah che di morte a scorno
Provar non dee di vil falce il pondo
Dell'anima più grande il bel soggiorno

Fedrigo è morto! io nel stupor m' affonde
E' morto il Sol, e non tramonta il giorno
E' morto Atlanta, e non truccola il Mondo?

2

De Dauno Ductore
Austriaco

Cunctando vicit, cunctando vincere pergit
vide pag. ult.

1760
In Carolum Alexandrum
Imperatoris, Magnique Curiae Ducis Fratrem
ac Magnae Germaniae Praetorici Ordinis Magistrum
~~Prussiae~~, Imperialium Copiarum
Ductorem

Sis Dux, sis Prorex, sis frater Caesaris ipse
Vade, tibe, lude, praesidia nostra fuge

Ah risuoni di lontano! o Regina il tuo nome
il valore del Re Prussiano!

Alli Geniali Prussiani

Sonetto

Non cederan gl' Inglesi, ed han ceduto
La Spagna non s' achetta, e s' è achettata
La Svezia non si muta, e s' è mutata
Non temeran i Prussi, ed han temuto

L' Ungaro non vedrassi, e s' è veduto
Non s' armerà l' Alemagna, e già s' è armata
Non marcerà la Russia, ed è marciata
Fien battuti gl' Austriaci, ed han battuto

Praga dovea cader, non è caduta
Non verranno i Francesi, e son venuti
Slesia non venderassi, e fìa venduta

I Sassoni morranno, e son vissuti
I Prussi avran vittoria, e l' han perduta
Avete stro che dir Bechi Cornuti?

Sonetto

Del Sig.^r N.N. detto al Sig.^r Cantarino Croco
di Padova
il quale sempre innalzava alle stelle il
Principe Clermont
Comandante Supremo dell'armi Francesi nell'
anno 1758

Il Principe Clermont.. (a questo detto
Calate o Cantarin tosto il Capello,
Perchè un Nome sul Mondo così bello
Non si deve ascoltar che con rispetto.)

Il Principe Clermont.. (non vi permetto
di riporvi il Capel finchè favello
Mentre a capo coperto un, che ha cervello
Non apprende al valor Del gran soggetto)

Il Principe Clermont. (Sedete? or voi
Levate in pie, che riverenza estrema
Si conviene all' Crocè de' Franchi Croi.)

Il Principe Clermont è giunto a Brema
Ma sentendo Levato giunto co' suoi
Egli vi fa saper che il..... ti trema

111. A. S. D.

A. S. E. Il Sig. Marchese
Co. Leopoldo Baum per
La vittoria riportata sopra un corpo di
venti uno mille Prussiani de quali si
sono presi 16 mille Prigionieri a Maren
vicino a Treiberg.

Pro caute timidum vocabant Liv. de Fabio Max.
Il gran Fabio che fa? con passi Lenti
Tranquillo osserva le nemiche offese
E praga di serbar le schiere intese
Di Vittoria non coglie i bei momenti
Così dicean turbidi quiti ardenti
Che taccian di timor le caute imprese
Tu fra tanto per vie da pochi intese
Maturavi o gran Duce i fausti eventi
Il saggio tuo valor il tempo aspetta
in cui gli offra la sorte il volto amico
non per vani rumori il corso affretta
Simil di Roma al Vittator antico
Così fai del tuo nome alta vendetta
Vincitor dell' Invidia e del Nemico

Del Co. Daniele Florio

Alla Sac. Ces. Apost. Real Maestà Di
Maria Teresa Imperatrice
Regina d'Ungheria e di Boemia ec
Per la gloriosa vittoria nuovamente riportata
sopra un corpo di ^m 22 Prussiani il di 20
e 21 Novembre 1799 a Maxen

Di Daniele Florio
Sonetto

Gran Dio, che non confondi il valor vero
col vorinoso ardir, coll'ira utrica
sai, che il Britto, e l'onor de' Regi amici
Ognor difesi, e l'agitato inferno
Or tu cambia che il pueri l'ingegno altero
Ma pur serba la vita a miei Nemici
Giova a me la Pietà ver gl'infelici
Non ingordo di sangue onor guerriero
Con prego Teresa, e il Puce umano
Poco già trae di ceppi avvinta il piede
L'Oste, cui fe' cader l'armi di mano
La Mia Reina ei grida, a voi concede
L'oro, e le spoglie in dono: un cor Germano
Avido è sol di gloria e non di preda
I Generali Finck, Vunse, e Rebenitz si resero
al Co. Daun Maresciallo non chiedendo altro
che la conservazione de' loro bagagli

Lettera di Federico III Re di Prussia al suo Generale
Finch reso prigioniero con un corpo di 16
Prussiani al Mare. Daun Austriaco
sotto Freiberg 20 gior 1759

Io prendo molta consolazione in udire il decoroso arilo che
vi siete procurato per impegno non già di necessità ma di
una correggibile condotta: È un vittimismo inutile la vita
del soldato quando non giova per il suo Sovrano: Un avve-
duto Generale doverà aver presente la previdenza: Que-
sta sola doverà essere la scorta d'ogni passo militare: Avete
palesata una codardia che forse nel miglior Fante delle
Truppe non si sarebbe trovata: Gliel'avete ispirata:
Sapete pure, che sotto le mie insegne solo col combatte-
re si vince, e si perde: Io per prova che la fortuna non
è sempre Amica: Avete l'esempio del vittorioso Mare-
di Scherwarin che esposto al maggior pericolo, allora fu
che preso lo stendardo in mano colà sua morte rese
glorioso il suo nome, e le mie armi: Avete voluto esser
Giudice del caso, e pure io non era troppo lontano: Non
è giustificazione dove non è delitto. Addio.

Wrecht.
Dresde. le 25 juin. 1760

Le 23 a la pointe du jour M^r Zaudon marcha au Sen. Fouquet sur
trois colonnes et l'attaqua pres de Zandhut. le feu a été de
4 heures. M^r Zaudohn s'est mis avec une intelligence que 18 a 20
000 Prussiens ont été forcés de mettre bas les armes. le Sen. Fouquet
Matachowski, Schenkendorf, et le Noble ont été faits prisonniers
de guerre... Les drapeaux, les étendards, les tentes, les bagages
tout en fin a passé au pouvoir du vainqueur. quatre vingt pie-
ces de canon de tous calibres n'ont pas été le moindre fruit de
cette victoire. S. M. Impériale y a perdu 3.000 hommes.

Te indicatum credimus in interitu esse h.

Sonetto

6

5

Per far equestre statua al Prusso Achille
i Partigiani suoi l'argento e l'oro
A Proserpina offerir, perche' dal Coro
De Greci Fabri un lor ne dia fra mille
La vana Dea sorrise, e quel spedille
che travagliò di Rodi il gran ~~lavoro~~ lavoro
Di tal grazia contenti fur costoro
E il Bronzo scorse giù qual acqua in stille
Poco il Colosso in pie' del Rè guerriero
Ma fu scarso il metal, quindi i vitali
Globi mancaro, e par musico vero
Gridano allor costoro: e i Genitali?
Il Fabro ripigliò con volto austero
Per questo suppliranno i suoi Geniali
— — — — — Dopo un sanguinoso fatto
Adi 23 Giugno 1760 segui la prigionia
del Gen. Fouquet comandante un Corpo
di 14 in 15 mila Prussiani poco discosto
da Landsuth nella Slesia fatta dal General
Gedeone Laudon

Totum Di Federico III Re di Prussia al suo Gnale

Hymnus

Adversus Carolum Federicum Borussiae

Regem

Te Carolum Federicum Damnamus

et Hereticum confitemur

Te Heresis Patrem omnis terra detestatur

Tibi omnes Diaboli tibi inferi

et Tartaree Potestates

Tibi Principatus subacti

incessanter proclamant

Satan, Satan, Satan

Rebelli Domino Deo Sabaoth

Pleni sunt Celi et Terra, Blasphemiae tuae

Te gloriosus stultorum chorus

Te iniquorum damnabili numerus

Te Atheistarum sordidus laudatur Exercitus

Te per Orbem terrarum

Sancta anathematizat Ecclesia
Patrem immense temeritatis

Tu Patris Diaboli abominandus es Filius

Tu ad pendendas naturae leges

Tu abjecto Virtutis fundamento non dormisti omnem violentiam

Tu ad Dexteram Luciferi sedes

cruciatibus aeternis

6
Te iudicatum credimus in interitu esse futurum
Te ergo quaerimus Domine Fideles subveni
Quos per victorias De manu impii redimisti
Aeternis fac sacrum cum regibus
Saluum fac Populum Austriacum
Thronis inferi comburi
Et maledic Aeternae Borussiae
Et perde eam, et concutit eam usque in eternum
Per singulos dies maledicimus ei
Et damnamus nomen suum in seculum
et in seculum recubi
Vignare Domine die isto
a Tyrannide impii nos custodire
Miserebere Theresiae Domine
Miserebere Theresiae
Fiat justitia tua super injuriam
quoniam non precessit in te
In te Austria precessit
Non confundatur in eternum

Sacrae Caesareae Apostolicae Majestati Mariae Theresiae
Hungariae et Boemiae Reginae
Romanorum Imperatrici
Clementissime

Nell' Anno del 1760

in Daun

Vertit. ite jam valla patent jamq; ignibus urbem

Conciemat admotis: testis et est Fabius.

Vallo abiit tutus invitis hostibus oras

Pergit Silesias; testis erat Fabius.

Apertis castra locis multo circumdatus hoste

Rex posuit: Fabius testis ut ante fuit.

Egreditur castris tacitus certamine Laudon

Sternitur, et Fabius tunc quoq; testis adest.

Semper circulator spectator semper et idem

Maximus et semper testis erat Fabius

13. Dopo la presa di Colberg fatta da Monviti
e Imperiali nel Dicembre 1761: venne l'
improvvisa nuova della morte della imperatrice
della Russia successa ai 3 di Gennaio 1762
Il nuovo imperadore vincente l'Alleanza
con la Regina di Ungheria e Boemia, e
confermò il Ministero della Defonta ma
della imperatrice — ma pochi mesi dopo si
scioglie l'Alleanza, e si celebrò la pace colla Prussia

Marescialli morti

Scheuvin

Braun

Keit

Alla

Sacra Reale Cesarea Apostolica

Maestà

di Maria Teresa d'Austria

Imperatrice Regina ecc ecc

In occasione di difendere i suoi Stati
e Dominj

Contro il Rè di Prussia

Federico III

Invasore della Sannonia ecc ecc

1750

Grammatica Prussiana

Sonetto. Proemiale

Il Rè Prusso di Fede Accusativo
Degli stati si fa distributivo
Entra nell'equilibrato col Dativo
E di Dresda si pone al Possessivo
Ha con gl'inglesi fatto un congiuntivo
Con joca di burlar l'imperativo
In Pomerania va coll' ottativo
E un regno si vuol far coll' Ablativo
Nel danese si sta col Transitivo
Tutto va ben se dura l' Adiettivo
Ma se l' imperator divenne Attivo
Il Rè Prusso farà il latin Passivo
E perduto di Rè il Nominativo
Farà assai se gli resta il Genitivo.

0051

8
Al Rè di Prussia

III Federico III

Sonetto

Del Sig.^{ro} Abb. Frugoni

L'ombra Sveca di Carlo allor, che bruna
Notte sedea su le Guerriere Tende
Apparve al Prusso, e disse: or tutte aduna
Le tue falangi, e veglia l'ire orrende:

~
E sin che arride in te l'ora opportuna
Usa l'ardir, l'onde il tuo scampo prende
Dell'armi la volubile fortuna
Sai, come può mutar tempo e vicende

~
Fai, che io viva in te, veggio vicine
Vittorie illustri, e veggio schiere oppresse
E regni involti nelle lor ruine

~
Va, porta intorno omai Vittorie, e scempio
Spavve! ne dirò come ei cadesse
De troppa audaci Rè misero esempio

~

Il Generale Staverin
al suo Sovrano Federico III

Re di Prussia
Vai Campi Elisi
Sonetto

Sire, jeri son giunto ai Campi Elisi.
E come è mio dover, ve ne dò parte
Per un Corriere, che adesso adesso parte
Verso Berlin con i consueti apvissi

Trenta mille de' Nostri in campo uccisi
Ho presentato in buona forma a Marte:
Ma si credette Piemontesi in parte,
perchè di sangue nella Schena intrisi
Carlo di Svezia i complimenti suoi
vi fa distinti, e spera aver l'onore
Di presto qui abbracciarvi infra di Noi

Caligola, Neron, e Solimano
Attila ed altri son di vario umore
Perchè temon con Voi perder la Mano

Pronostico al Re di Prussia

9

Sonetto di N. V.

Su la parete non t'appare, è vero
a condannarti oscura infesta mano:
Per se somigli a Baldassar altero
Sorte ugual troverai, ne parlo in vano

Diviser Medi, e Persi il Regno intero;
E in quella notte si perde l'insano:
Io Daniel non sono, ma in quel Dio spero,
che unì il Franco valor con il Germano

Manchi all'impero di giurata Fede,
Il Clero insulti, e sin dei Re i diritti
Turbì, e gli sforzi uscir dalla lor Sede.

Pari quell'Empio sono i tuoi delitti,
E se destra fatal or non si vede
Sappi, che in Ciel i tuoi destin son scritti

Al Rè Prussiano

Sonetto dello stesso

Solo in campo ed armato esci primiero?
Inondi gl'altrui Regni,* e ingiusti indici
Gravi tributi? illustre lode in vero
Vincer gl'inermi, ed assalir gli Amici

Patti, e fede non serbi: insulti altero
i Regni oppressi; e ueltri gl'infelici
Figli dal sen materno al non guerriero
Traggi a morte: che più fanno i nemici?

In di al confin Boemo..... il passo arresta
Non si varcan qui Monti... il fiero Campio
Degli Assiri, e Giuditta ecco s'appresta
Vien già Donna Regal pronta al tuo scempio
Non meno invitta, non men bella, e onesta
Che D'Oloferne tu non sei men empio

*

Principia il Rè di Prussia la guerra con occupare
l'Elettorato di Sassonia

11
10
Per la Liberazione di Praga
Dall'assedio

Sonetto di N.N.

Al Rè Prusso soggiogato

Cadesti o Prusso come in Ciel fu scritto
Quando eri al colmo d'empietate giunto,
E tardi omai pel grave tuo delitto
Da disperato Duol forti compunto
Empio che più sperar? Vedi l'invitto
Braccio di Dio che con terror raggiunto
Le schiere audaci, e il popol tuo sconfitto
T'incalza al stal de' fuggitivi aggiunto
Che se non anco nel terribil giorno
Miserò avvanzo del furor di Dio
L'anima indegna al sud versasti esangue
A radeppianti in cor l'orrore, intorno
Mira in Praga festoso il mar natio
Volger l'onda de' tuoi mista col sangue

Al R^o Prussiano
Sopra lo stesso Soggetto
Sonetto

Pianta orgogliosa che ne dà felici
Tanto nell'Elba a danni altrui crescesti
E con ombra feral mille già festi
Campi deserti, e agriestor mendici

Pur giunse al fin, chi dalle tue radici
Velenose ti schianti, e ti calpesti
Pur fulminata, e vinta al nod cadesti
Spettacolo di viso a tuoi nemici.

Or non più audace fronte al ciel rubella
Erger potrai l'onor spogliata, e priva
Della tua Chioma verdeggianti, e bella.
Così cantava al gran Danubio in viva
Schiera di Ninfe, e in questa parte, e in quella
Ecco festosa a visionar s'indiva

17

Parla il Rè Prusso in Lingua
Bolognese Dopo la Rotta
18 Giugno 1757

Lassam andar a Cà, e a son content
Cun al Fagot, che a porterò in tel spal
Ai ho rugà al Ballon, e ho fat de' fal
Ai ho pers i quattrin e la mi rent
~~~~~  
Ausi creder s'am trov. mest e dulent  
Appena senza fià stand a caval  
Au lass. Canon, Bandir, Tromb, e Timbal  
Au dis lassam andar che murir am sent  
~~~~~  
A cussì parla el Prussian tutt vabuffa
Pinsand che al ne sicut guianca a Berlin
Cosa credif, che al frà ito disgrazià
~~~~~  
Me crod che in ultim lasserà calrin  
E mettend in convent l'abit da Frà  
Al congruà i Lenari e i Tacuin

Sopra lo stesso soggetto

Sonetto

Tu pur sei vinto o Prusso: or va confida  
nel folto stuol di tue falangi invitte!  
Queste o in fuga rivolte o al nuel trafitte  
Gioco son ora della sorte infida

trovar pietà le disperate grida  
Di tante genti desolate, e afflitte  
Sono l'ore del pianto altrui prescritte  
Poichè più dolce il bel seren poi rida

O falaci disegni! o saper vano  
di chi seguendo di fortuna un raggio  
Tomba gl'Imperi con la spada in mano

Dio confonde le menti: il Re più saggio  
prepara in pena dell'ardire in sano  
O sventure a se steno, o vil servaggio